

- **Nell'ora settimanale** di epica si propone ai ragazzi la lettura del libro *Il ragazzo con la cetra* del professor Savino.

Prendendo spunto dalla struttura del testo – in cui troviamo il vecchio aedo Femio che accompagna il giovane aspirante aedo (cieco e senza nome) alla scoperta della tradizione e della propria vocazione – l'insegnante legge ad alta voce e gli alunni apprendono e incontrano personaggi e vicende proprio come tanti aspiranti aedi.

- **A casa** i ragazzi sono chiamati dopo ogni lezione a creare una piccola rubrica degli dei e degli eroi (utilizzando una semplice rubrica telefonica) che – sinteticamente – permetta di fissare i caratteri essenziali delle figure incontrate, molte delle quali fanno parlare di sé in vari punti del percorso dell'aspirante aedo.

- Dopo un paio di mesi, si inserisce anche il lavoro di **tecnologia**: i ragazzi, seguendo le indicazioni del testo e facendo una ricerca di immagini di strumenti musicali antichi, iniziano a **progettare** la struttura della cetra (i materiali previsti per la realizzazione sono legno per la struttura e filo di nylon per le corde).

- Successivamente l'insegnante chiede loro di ideare dei simboli o dei segni grafici che **rappresentino sinteticamente** dei miti scelti personalmente tra quelli affrontati. I disegni realizzati verranno riprodotti sulla struttura della cetra, che risulterà personalizzata ed evocativa.

- Concluso il progetto, si passa alla **realizzazione pratica** delle cetre; ogni alunno può scegliere con l'insegnante quale metodo utilizzare per decorare la cetra (i simboli progettati possono essere dipinti, intagliati, applicati etc... a seconda del gusto e dell'intento comunicativo personale del ragazzo).

- Alla fine del percorso, quando la lettura del testo in classe è conclusa e la cetra è realizzata, le insegnanti consegnano ad ogni alunno la cetra e, con essa, il **nome greco da aedo** (proprio come avviene all'aspirante aedo per mano di Femio nel tempio del dio Apollo).